

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

10 settembre 2023



*Dal Vangelo secondo Matteo*

18, 15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e

il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»

Dal punto di vista della collocazione del testo, questo brano si trova ben due capitoli dopo il brano proposto dalla liturgia di domenica scorsa ma, dal punto di vista logico, invece, è in perfetta continuità con esso ed è all'interno del quarto dei cinque discorsi di cui si compone il Vangelo secondo Matteo, il Discorso sulla Chiesa. I capitoli precedenti facevano parte della sezione narrativa che prepara questo discorso e sono serviti ad orientare l'attenzione di Gesù su tutti gli uomini, non più solo verso gli ebrei, contribuendo a definire le fondamenta della Chiesa di Cristo, che vedrà in Pietro la sua guida, colui al quale Gesù affiderà "le chiavi del regno", una volta confermato nella sua Fede. Anche gli insegnamenti su ciò che è richiesto a tutti i discepoli perché possano realmente seguire Gesù sono da considerare parte integrante del percorso di preparazione alla nascita della Chiesa.

Il passo successivo che Gesù compie ora è quello di trasmettere alla Chiesa nascente la mentalità stessa del Padre: questo è proprio ciò che Gesù inizia a fare in questo brano e completerà nei prossimi due.

Gli insegnamenti su cui insiste Gesù qui sono, uno, far capire che ognuno è responsabile dei propri fratelli e, due, che la Sua Chiesa, in unione col proprio Capo, avrà lo stesso potere che il Padre ha conferito al Figlio.

Per quanto riguarda il primo insegnamento, Gesù parla qui di quella che poi è stata denominata la "correzione fraterna" e che, in altre parole, sottolinea l'unità che deve legare tra loro tutti i fratelli nella Fede: ogni uomo, infatti, è responsabile della vita degli altri. Matteo è l'unico evangelista che descrive questo legame in termini "giuridici" (Luca, invece, con lo stesso discorso, si preoccupa di evidenziare quanto è grande la misericordia di Dio) e non lo fa solo perché, come ormai ci è noto, egli si rivolge ai giudei convertiti, cioè a persone abituate a questo modo di esprimersi, ma anche perché, così facendo, mette meglio in evidenza non solo la responsabilità individuale nei confronti di ogni fratello ma anche quella dell'intera comunità.

Il tema dell'unità, poi, è anche al centro del secondo insegnamento di Gesù: ogni volta che anche solo due discepoli, in comunione tra loro e col proprio Capo, chiederanno qualcosa al Padre, Egli lo concederà, perché sarà come se quella preghiera provenisse direttamente dal Figlio. Si tratta di un potere straordinario che Gesù dona alla Sua Chiesa: dai Vangeli, infatti, sappiamo che il Padre e il Figlio sono sempre in perfetta sintonia e che ogni preghiera rivolta da Gesù al Padre viene esaudita, quindi la Chiesa viene chiamata a far parte di questa comunione perfetta e, proprio per questo, può agire sulla Terra come ha agito il Suo Capo.

***Quando un fratello sbaglia, ci facciamo carico di cercare di correggerlo fraternamente? Oppure preferiamo astenerci dall'intervenire, magari per il cosiddetto "quieto vivere"? Siamo davvero consapevoli di essere tutti responsabili gli uni verso gli altri?***

### PREGHIERA

*O Padre, che gioisci nell'esaudire la preghiera concorde dei tuoi figli, metti in noi un cuore e uno spirito nuovi, perché sentiamo la vita come il dono più grande e diventiamo custodi attenti di ogni fratello, nell'amore che è pienezza di tutta la legge. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*